

NNO I

rd.

4

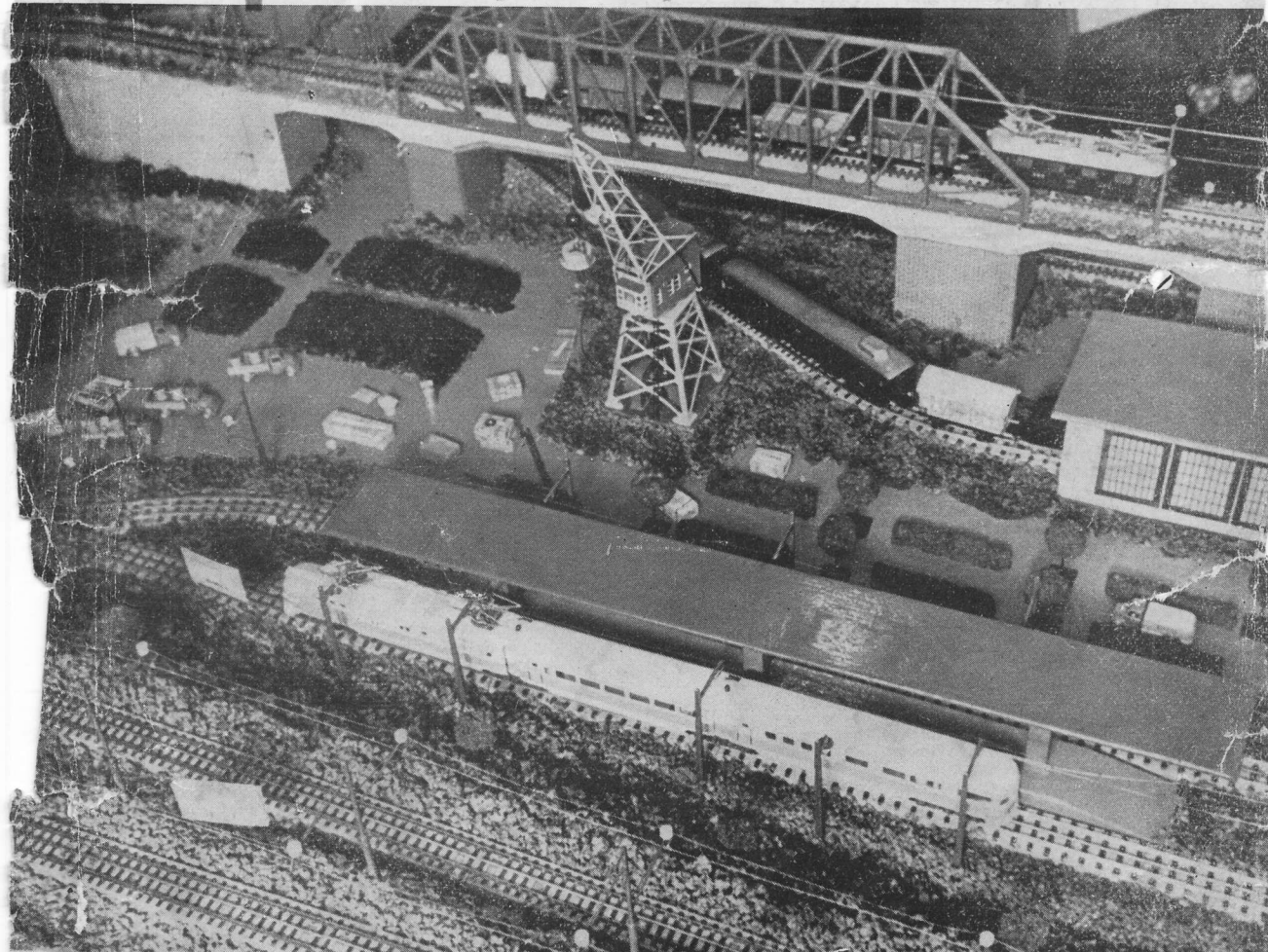
LUGLIO 1951

Sezione fermmodellistica

ITALMODEL

RIVISTA DI MODELLISMO TECNICO

Veduta parziale del plastico Martin



Costruzione di carri merci

Due rotaie e come trattarle

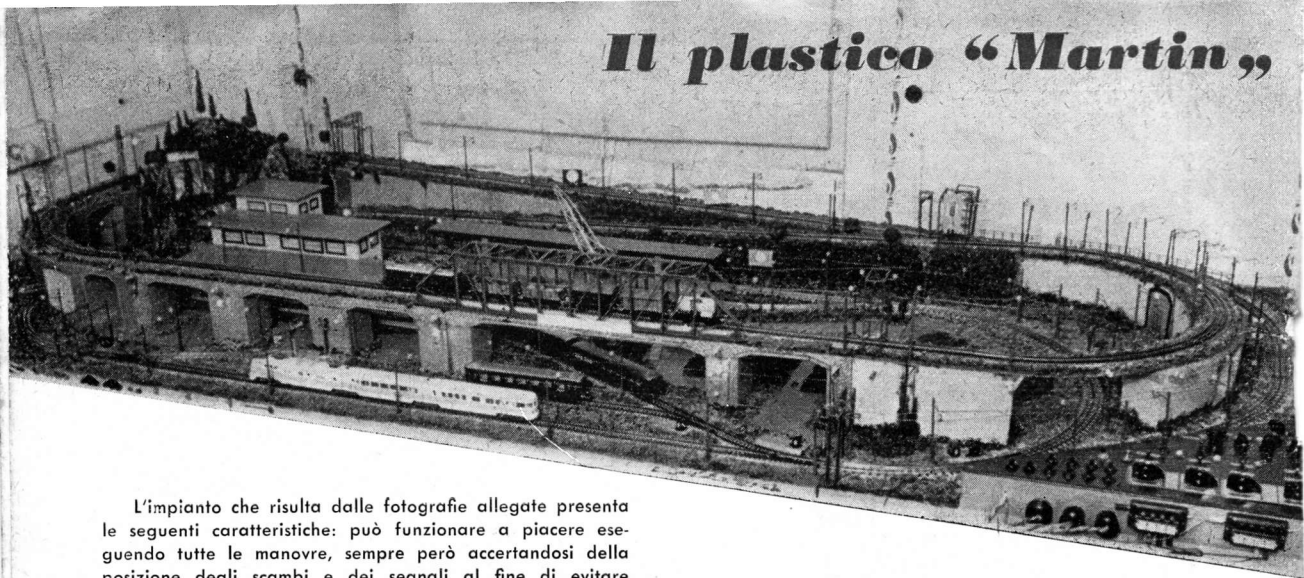
La pulizia dei binari

Lire 150

Presto fatto !

Considerazioni ed esempi

Il plastico "Martin,"



L'impianto che risulta dalle fotografie allegate presenta le seguenti caratteristiche: può funzionare a piacere eseguendo tutte le manovre, sempre però accertandosi della posizione degli scambi e dei segnali al fine di evitare incidenti.

Le manovre che si possono effettuare operando sul complesso quadro di manovra sono:

inversione di marcia;

variazione di velocità a piacere in 4 tratti (dato che il piano ferroviario è diviso in 4 zone, alimentate da 4 regolatori di velocità);

funzionamento degli scambi e dei segnali a mezzo di pulsanti posti nel quadro.

Tutte queste operazioni sono controllate da piccole spie luminose.

Ogni tratto può essere isolato mediante apposito interruttore.

L'impianto può anche essere fatto funzionare automaticamente: basta portare appositi indici nella posizione da ottenere l'accensione delle spie rosse, anziché le verdi.

Fatto questo i treni in movimento provvedono ad azionare sia gli scambi che i segnali, permettendo così il regolare movimento contemporaneo di n. 3 convogli, accertandosi prima che i segnali, gli scambi ed i regolatori, si trovino nella posizione stabilita.

Vi è pure una gru funzionante elettricamente, completa di plateau magnetico che permette il carico e lo scarico dei convogli con 5 movimenti.

Il plastico è smontabile in 3 parti.

Tutta l'energia necessaria per azionare l'impianto viene fornita da un'apposita centrale elettrica completa di trasformatori con fusibili rappresentante fedelmente una sottostazione FF. SS.

L'impianto è pure completo di rete di illuminazione ad alimentazione indipendente.

Il Gruppo fermodellistico "Montesano," e la Mostra del Tigullio a Chiavari

PRIMO, senza dubbio in Genova; con interrogativo, in Italia. Chi vanta priorità si faccia avanti.

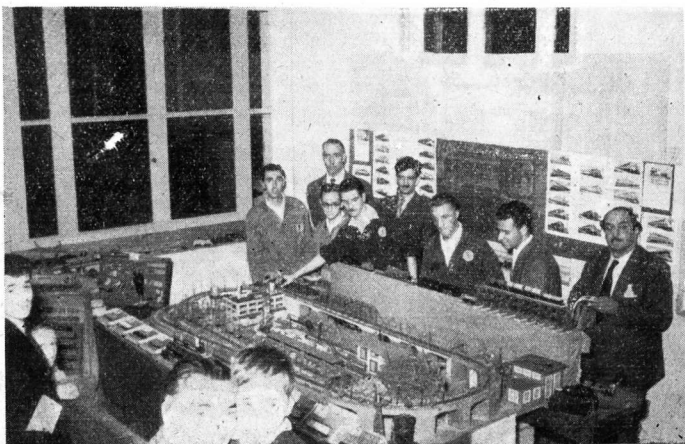
Patrocinato istigato fomentato da Italmodel, è sorto un mese circa fa per instancabile interessamento del Sig. Martin (vedi foto in questo numero) il quale si è lasciato

invadere completamente da quei germi fermodellistici che già da tempo covava nel corpo fra le pareti domestiche, fino ad un totale quadro clinico di morbosità conclamata; fino a trascurare in modo allarmante il suo Studio Tecnico Industriale Navale e Meccanico, con somma delizia dei suoi numerosi clienti.

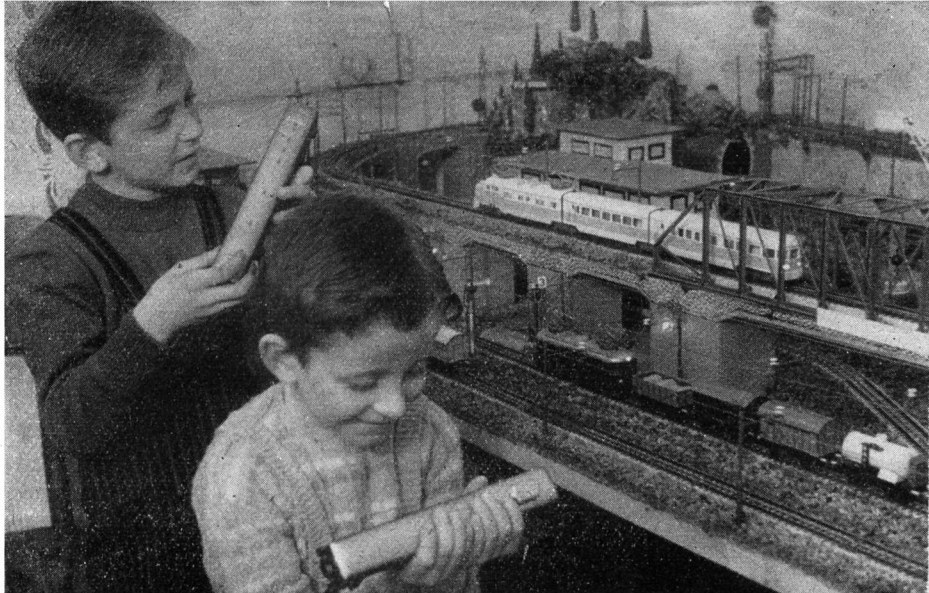
La voce di un Gruppo fermodellistico, rapidamente sparsasi fra appassionati genovesi di primo piano, quali i Signori Puccio e Rossi, ebbe subito entusiastica accoglienza. Primo problema: il locale. Presto fatto: richiesta al Reverendo Padre Don Enrico Massa, Rettore del Convitto Ecclesiastico, immediata comprensione da parte Sua, concessione di uno spazioso locale; ringraziamento vivissimo, anche in questa Sede, da parte nostra.

In pochi giorni (e notti, ore piccole) rinfrescata allo spazioso locale, impianto di banchi di lavoro e di montaggio, affluire continuo di giovani appassionati, impiegati, operai, studenti e tutti presi dallo stesso morbo. Affluire di tutto quel baillamme che forma il patrimonio personale d'ogni fermodellista; conferimento di morse, trapani, lime, martelli, ecc. ecc. e tutto in bell'ordine, catalogato, razionalmente distribuito.

Trasloco, infine, dell'ormai famoso plastico Martin (che ora ripudia), ma per breve tempo, perché l'Ente Mostra del Tigullio,



Gioia di bimbi...



avuto sentore di Italmodel e delle sue iniziative, mise addirittura l'atrio della Mostra a disposizione del Gruppo.

In pochi giorni dunque, costituzione, organizzazione del Gruppo, partecipazione ad una Mostra, non in sede. A tanto può giungere la passione e la buona volontà umana.

Partecipazione che è stata e perdura imponente per cospicuo materiale conferito specialmente dal Sig. Puccio: assortimento completo di tutta la produzione della nota Mantua Metal Products (Michigan), modelli di treni e locomotive diesel delle Ditte Kemtron e Lindsay, produzione dell'American Flyer in HO e parte del 3/16", vagoni delle ditte Athearn, Silver Tread, Rail Master, A. C. Model; motori elettrici della Pittman in c.a. e continua; utensileria della Dremel, X-Acto e della Chicago Weel, ecc. ecc.

Non mancava la partecipazione di materiale italiano, Rivarossi e Ing. Ravasini con la Sua 691/0 che è stata il cavallo di battaglia, a-

vendo marciato alla velocità reale di 130 Km. ora per quasi tutte le giornate, senza il minimo intoppo.

Ammirato il locomotore 428/HO prodotto da abilissimi artigiani milanesi con i quali siamo a contatto, e il Diesel Free Lance/O del l'Ing. Manzini.

Questa rassegna, che non può evitare di fare della pubblicità involontaria, ha precipuamente lo scopo di rispondere a tanti fermodellisti che lamentano la mancanza in Italia di materiali.

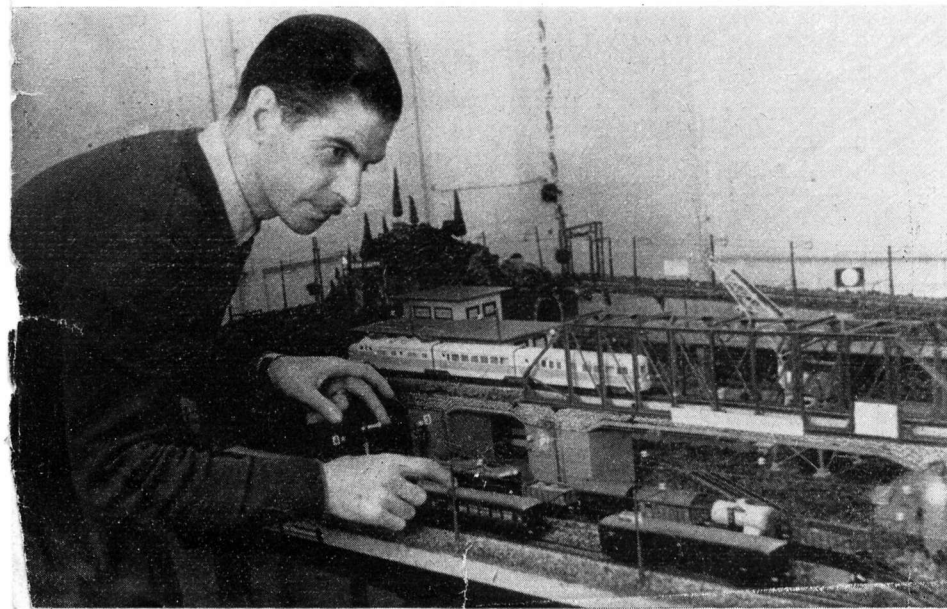
Componenti del Gruppo Montesano, nella loro simpatica divisa in tutta azzurra, si sono avvicendati nel faticoso compito di illustrare, chiarire, spiegare ad un sempre maggiore numero di visitatori, la essenza e gli scopi del modellismo ferroviario.

Siamo sicuri che si è seminato molto bene. Raccoglieremo alla sua stagione.

Altra priorità degna della più alta lode. Fra tante Mostre, Esposizioni, Fiere, ecc. ecc., quella del Tigullio di Chiavari ci risulta l'u-

nica che, ormai da qualche anno, offre larga e gradita ospitalità al modellismo. Parliamo nella Sezione navimodellistica di quello navale. Dal prossimo anno, anche il fermodellismo avrà rango ufficiale e di primo ordine, col navimodellismo, alla Mostra di Chiavari. E non perchè fra quei solerti dirigenti alberghi un modellista; semplicemente in virtù di una elevata sensibilità di quel consesso alla nostra attività. Ringraziamo di cuore Autorità e Dirigenti della Mostra per questi Loro sentimenti a nostro riguardo, dimostrati anche, conclusivamente, con l'assegnazione di una magnifica coppa d'argento, dono del Prefetto di Genova.

Vorremmo che la gioia che abbiamo letto sui visi stanchi dei componenti il gruppo Montesano al ricevimento della coppa, fosse in tutti voi, fermodellisti, sparsi in tutta la Penisola. Essa è la maggiore e più ambita ricompensa per noi, che nel fermodellismo non cerchiamo che gioia, serenità, amore.



**e felicità
di padre**